

# Lettere

## *Perché noi, ricercatori senza posto fisso, diciamo no ai concorsi*

**S**iamo un gruppo di ricercatori senza un posto fisso. Scriviamo in relazione all'intenzione del governo di riaprire il reclutamento di professori universitari e di ricercatori: per quanto possa sembrare sorprendente, siamo contrari. L'università è in gran parte clientelare e nepotistica. I concorsi sono delle farse. Non c'è alcun meccanismo di valutazione a valle delle università, che spinga verso un reclutamento virtuoso.

In questa situazione, pensiamo che non sia assolutamente opportuno riaprire il reclutamento perché sarebbe uno spreco di denaro pubblico e non valorizzerebbe il merito. In una interrogazione parlamentare del 6 maggio 2015, l'onorevole Iaria Capua chiedeva come il ministro intendesse affrontare la disastrosa situazione. Siamo estremamente delusi dalla risposta del ministro, che nega l'esistenza stessa del problema. Anziché schierarsi dalla parte sana e vitale dell'università e della ricerca, il ministro difende gli interessi sia dei baroni, che mantengono saldamente nelle loro mani il potere di distribuire posti su base clientelare, sia dei lazzaroni, che vedono confermato il loro privilegio di ricevere uno stipendio senza subire alcuna verifica. Per una "buona università", avremmo preferito che, prima di reclutare, il governo avesse discusso e definito nuove regole. Due potrebbero essere le strade: reclutamento basato su rigidi criteri meritocratici (ad esempio indici bibliometrici), oppure una responsabilizzazione dei reclutatori e dei dipartimenti mediante premi e sanzioni basati sulla valutazione a posteriori dei risultati. Entrambe le soluzioni hanno dei lati positivi: l'importante è non perseverare nell'attuale assenza di regole che premia solo il clientelismo. Pensiamo che sarebbe anche utile istituire la figura professionale del "ricercatore indipendente", come proposto nel disegno di legge 1962, purtroppo tuttora fermo alla Camera.

**Doriano Brogioli,  
Maria Panetta, Silva Seraceni**

